

L'OBIETTIVO DI MASSIMO LISTRI CATTURA I LUOGHI ICONICI DELLA CAPITALE BOEMA

Un ponte tra Praga e Napoli col calendario Di Meo

Ori e ombre, luce e mistero. È questo il legame che unisce Napoli e Praga le due città protagoniste della 22esima edizione del Calendario Di Meo 2024 promosso e realizzato dall'Associazione Culturale "Di Meo vini ad arte" presieduta da Generoso Di Meo con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'alto valore culturale e sociale del calendario, riconosciuto come veicolo di dialogo tra popoli e diverse culture, fa del lunario un'opera d'arte e un oggetto da collezione realizzato con il supporto di storici e giornalisti, antropologi e musicologi, filosofi e docenti intenti a indagare le similitudini tra due realtà solo in apparenza molto distanti: da un lato Praga la capitale europea dell'oro, resa affascinante anche dalle sue zone oscure. Dall'altra Napoli la città del sole e della luce, divenuta celebre nel mondo per le sue ombre e contraddizioni.

«Ho scelto Praga perché rappresentativa di quelle piccole nazioni del centro Europa, la cui cultura e civiltà è stata per molti anni trascurata dall'Occidente, che tendeva ad unificarle tutte in un'idea di "cultura slava", trascurandone la speci-

ficità e la impressionante varietà e diversità, si veda la qualità della letteratura, della musica e dell'architettura boema. Un po' come è accaduto per Napoli, la cui cultura è stata ridotta per anni a mero folklore e a banali stereotipi, prima che tanti studiosi ne rivalutassero l'importanza» afferma Generoso Di Meo. Come ogni anno sono le foto di Massimo Listri, maestro della fotografia d'architettura e d'ambienti, a proporre una lettura visiva della capitale boema.

Con il suo obiettivo l'artista cattura la forza narrativa di alcuni tra i luoghi più iconici della città: dalla Sinagoga Spagnola edificio simbolo del quartiere ebraico di Praga alla Sala di Vladislao del Castello; dal Teatro degli Stati dove fu rappresentata la prima del Don Giovanni di Mozart alla Basilica di San Giacomo nel cuore della Città Vecchia. E ancora la Biblioteca del Clementinum, il Palazzo del Gran Priore dell'Ordine di Malta, la Sala Smetana della Casa Municipale, il Castello di Troja, il Palazzo Wallenstein ora sede del Senato.

Le corrispondenze tra Napoli e Praga vengono raccontate attraverso la penna di critici, studiosi e intellettuali che firmano la parte testuale del calendario:

apre il lunario l'intervento del critico d'arte Vittorio Sgarbi seguito dal giornalista Vittorio del Tufo, l'antropologa Mariella Pandolfi, il musicologo Dinko Fabris, il filosofo Lucio Saviani, l'attrice Barbara Bouchet, lo studioso di storia ceco-slovacca Francesco Leoncini.

A chiusura del calendario il contributo di Sandra Sanna, un approfondimento dedicato al pittore, scultore e pubblicitario ceco Alfons Mucha, tra i maggiori esponenti dell'Art Nouveau, divenuto famoso per i manifesti pubblicitari che richiamano quelli dei Magazzini Mele di Napoli.

Il Calendario, stampato in 5.000 copie, sarà presentato sabato prossimo nella Casa Municipale il più importante edificio in stile Art Nouveau di Praga, dove oggi è possibile ammirare pitture di Mucha, mosaici di Spillar e, dove sotto una gigantesca cupola di vetro si trova la più grande sala da concerto di Praga.

La tradizionale serata di gala, solo su invito e riservata a un parterre internazionale di ospiti, ha come tema e dress code proprio lo stile delicatissimo di Mucha fatto di leggerezza, ghirlande, fiori, piume, fili di perle e magnifiche acconciature.

